

Suban, tradizione e passione

La formula fortunata di una trattoria nata oltre 150 anni fa



L'Antica Trattoria Suban è nata nel 1865. La leggenda dice grazie ad una fortunata vincita al lotto. E' appunto una leggenda o è la verità?

«È proprio così. Il mio bisnonno faceva il sarto a Miramare, al servizio di Massimiliano d'Asburgo. Una notte sognò dei numeri e li giocò al lotto sulla ruota di Vienna. Cinquana secca. Le corone vinte gli consentirono di aprire un'attività per ciascuno dei figli. A mio nonno Francesco toccò l'osteria costruita a San Giovanni grazie a quella vincita. Fu un successo, dovuto in buona parte a mia nonna che veniva da Postumia ed era una cuoca di prim'ordine.»

Da allora si sono succedute diverse generazioni della stessa famiglia. Quali sono i suoi primi ricordi di "Suban"?

«Sono nato nel 1935 e quindi ho dei precisi ricordi anche dei difficili anni della guerra. Non dimentico ad esempio quei tre grandi pentoloni pieni di zuppa o di polenta con i quali i miei genitori sfamavano a mezzogiorno tanta gente del rione. Più di qualcuno, anni dopo, me lo ha ricordato con gratitudine e mi ha fatto un grandissimo piacere.»

Quando ha iniziato ad occuparsi del ristorante?

«Nei primi anni '50. Quando ho compiuto 18 anni mio padre, ottimo pasticciere, mi ha dato le chiavi del ristorante e mi ha detto: "l'attività adesso è tua." Una delle prime cose che feci allora fu comprare una Fiat 1.100 (quante cambiali dovetti firmare!) per girare l'Italia con occhi curiosi ed imparare,

soprattutto a Milano. Ricordo quando portai nel ristorante il primo frigorifero. Fu una svolta. Fino ad allora si andava a prendere il ghiaccio alla Dreher con un carretto trainato dai cavalli.»

Tante novità ma sempre nel rispetto della tradizione.

«Assolutamente. La ricetta della jota è ancora quella della mia bisnonna. E poi il prosciutto cotto col kren, il goulasch di manzo al profumo di kummel, la carne alla griglia, le patate in tecia sono rimasti sempre i punti di forza del nostro menù.»

Sono anche i piatti forti della cucina triestina che lei ha portato nel mondo. Qual è l'esperienza internazionale che le è rimasta più impressa?

«La prima, quando nel '73 mi invitarono in India, a Bombay, in un hotel da mille e una notte. Ricordo una grande cucina con ben 25 cuochi. Da allora abbiamo portato la cucina triestina in tutto il mondo. Costa D'Avorio, Emirati Arabi, Stati Uniti e, naturalmente, l'Europa: Parigi, Francoforte, Budapest. Qualche anno fa si presentarono da noi alcuni americani, avevamo il locale pieno e non sapevo proprio dove metterli. Mi dissero che avevano conosciuto i nostri piatti a Los Angeles e che, arrivati in Italia, erano venuti a Trieste per poterli riassaggiare. Trovai loro un tavolo.»

"Suban" ha avuto tanti ospiti famosi. Qual è quello che l'ha colpita di più?

«Sì, tanti attori, musicisti, cantanti e due Presidenti della Repubblica, Cossiga e Scal-

faro, ma anche Saragat e Napolitano, prima di essere eletti al Quirinale, hanno cenato da noi. Il ricordo più intenso è comunque legato a Papa Wojtyla, a quella cena servita al Monastero di clausura di San Cipriano. Quando mi contattarono ho sentito una grande responsabilità, mi è persino venuta la febbre dall'emozione.»

E poi tanti sportivi. All'ingresso del locale c'è una foto che la ritrae insieme ai più forti calciatori degli anni '70.

«Fu scattata in giardino una sera d'estate. Allora i migliori giocatori venivano a Grado per le sabbature e facevano sempre una puntata da noi. Quel giorno c'erano proprio tutti e nell'occasione istituì un premio lo "Stinco d'oro" che andò, se ricordo bene, a Fabio Capello.»

Alla sua bella età potrebbe godersi un più che meritato riposo. Invece è ancora qui ad accogliere gli ospiti. Cosa la spinge a non mollare?

«La grande passione per il mio lavoro. Le mie figlie, Federica e Giovanna, sono bravissime. Sono loro oggi alla guida di "Suban" ma non riesco proprio a staccarmi dal mio locale.»

Cristiano Degano

PALACINKE ALLA MANDRIERA

Il piatto preferito da Mario Suban sono le palacinke alla "Mandriera", meglio conosciute come crespelle al basilico. La sua idea è stata quella di abbinare le classiche palacinke, in questo caso salate, alle erbe tipiche del rione di San Giovanni. I mandrieri erano infatti dei pastori-contadini che al mattino scendevano dal Carso in città per vendere i loro prodotti, in particolare erbe e verdure della zona. Le crespelle vengono appunto spalmate con un pesto di verdure e quindi gratinate al forno.

Magazzino ausili ancora più efficiente

Grazie al sostegno della Fondazione Dorni

Il prestito ausili è il servizio offerto dall'Associazione che più si è sviluppato negli anni, rispondendo ad una crescente domanda di domiciliarità protetta ed assistita. Partito nel 1995 con pochissimi elementi frutto di donazioni, oggi può contare su un parco di quasi 2.000 ausili, distinti in 31 tipologie.

A parlare dell'importanza del servizio sono i numeri dell'ultimo quinquennio: negli ultimi 5 anni è aumentato del 59% il numero dei beneficiari del prestito, passato da 543 a 861. Abbiamo inoltre prestato il 45% di ausili in più, passando da 1015 a 1472.

Il servizio si connota per essere non soltanto una "azione di prestito" ma piuttosto una vera e propria presa in carico delle persone, che spesso mette in luce altre problematiche e bisogni.

Per migliorare ancora e dare risposte sempre più attuali, puntuali ed efficaci a questo bisogno, ci siamo dati 5 obiettivi:

1. Individuare soluzioni sempre più personalizzate;

2. Ottimizzare ancor più il parco ausili arricchendolo con nuovi dispositivi;
3. Offrire una formazione e un'adeguata educazione all'uso, anche a domicilio;
4. Coordinare gli interventi tra le varie professionalità e le istituzioni coinvolte;
5. Migliorare l'accessibilità.

Con queste proposte ci siamo rivolti alla **Fondazione Dorni**, istituzione che già da molti anni sostiene l'Associazione. Abbiamo trovato ancora una volta un **interlocutore attento e sensibile** che ha condiviso con noi questi obiettivi di sostegno alle persone in difficoltà e alle loro famiglie. Con il loro prezioso sostegno saremo dunque in grado di dare nuove risposte: ai nostri preziosissimi volontari in questi primi mesi dell'anno abbiamo già potuto affiancare una nuova figura esperta di ambienti e tecnologie innovative di assistenza agli anziani in ambiente domestico e ulteriormente qualificare le procedure di sanificazione già messe in atto dai primissimi giorni di pandemia. Prossimamente verranno



acquistati nuovi ausili per rinnovare ed incrementare il parco attuale.

Entro la fine dell'anno vorremmo inaugurare il nostro rinnovato servizio!

La Fondazione Dorni è stata generosissima nell'esserci vicino su un progetto in cui vorremmo chiamare al nostro fianco tutta la città: gli ausili sono fondamentali per il mantenimento dell'autonomia dei nostri anziani. Ogni ausilio restituirà loro un pezzo di vita. A breve lanceremo una campagna di raccolta ausili a cui chiunque potrà partecipare. Maggiori informazioni sono disponibili su www.debanfield.it.

Donato un letto ospedaliero in memoria di Adriano Lorber



Foto della famiglia Lorber

Il 2022 per l'Associazione de Banfield è iniziato con un regalo speciale. La famiglia di Adriano Lorber ha donato in sua memoria un letto ospedaliero elettrico per le persone anziane più fragili.

Abbiamo chiesto alla figlia del sig. Lorber, Ester, di raccontarci ciò che li ha mossi a questo bellissimo gesto.

«Nella mia esperienza personale ho dovuto affrontare la malattia di mio padre. Il percorso è stato segnato da una tristezza incredibile. Le terapie farmacologiche non sono sufficienti quando ti senti impotente e arrabbiato verso una malattia che non comprendi, soprattutto perché in grado di stravolgere l'uomo fantastico che era. Ho pensato di venire con la mamma presso l'Associazione. Sono rimasta favorevolmente colpita dal prezioso aiuto che la de Banfield offre per supportare i familiari. Da voi siamo state ascoltate e "consolate", abbiamo fatto una chiacchierata con la psicologa che ci ha spiegato come affrontare la malattia.

Per noi mio padre è sempre stato un esempio di vita e continua ad esserlo, anche se è mancato da un anno. La sua tenacia e il suo amore per la vita, la sua famiglia e il lavoro lo hanno portato a costruire partendo dal nulla delle realtà lavorative importanti. Mi hanno sempre colpito il valore che dava alle persone, la sua generosità "umana" e la sua incrollabile positività che trasmetteva a chi gli era vicino.

La frase che mio padre amava ripetere sempre è: "meio dar che ricever". Per me e la mia famiglia diventa importante tenere vivo il suo ricordo ed i suoi principi cercando di aiutare chi ha bisogno.»

Una persona anziana non autosufficiente ha bisogno di sostegno, assistenza e protezione.

Proprio come un bambino.

Destinare il tuo 5x1000 alla de Banfield non ti costa nulla, ma farà la differenza per molti anziani in difficoltà.



DONA IL TUO 5x1000
C.F. 900 3419 0323

associazione
DE BANFIELD

Come puoi destinare il tuo 5x1000 alla de Banfield?

È semplice! In fase di dichiarazione dei redditi:

1. vai alla sezione del modulo "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF" (È presente in tutti i modelli: 730, Ex Unico, CU)
2. nel paragrafo "SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE..." scrivi il codice fiscale della de Banfield 900 3419 0323
3. firma nell'apposito spazio del paragrafo



Donando il tuo 5x1000 alla de Banfield aiuterai gli anziani fragili e le loro famiglie a non sentirsi soli.

Bilancio 2021 delle attività svolte dall'Associazione

Nel 2021 la de Banfield ha



preso in carico **1.804 persone**
per **1721 consulenze** sociali
e un totale di 9.867 interventi



prestato **1.472 ausili sanitari**
a 861 persone, con un'incidenza
della richiesta ausili in prima
consulenza del 75%



supportato **209 caregiver**
di persone con demenza
attraverso CasaViola



formato sulla demenza con i tre cicli
della (D) Caregiver Academy
142 persone provenienti
da 31 province italiane

"La Nonna sul Pianeta blu": quasi cento i racconti



Siamo arrivati alla terza edizione del nostro Concorso Letterario e ancora una volta non possiamo che sentirci coinvolti nei 95 racconti che ci sono pervenuti. **Ogni storia apre uno spiraglio in tende pesanti** e guarda dentro il dolore, la rabbia, la speranza, la stanchezza, la solitudine che vive chi sta

accanto agli abitanti del Pianeta blu.

Sono diverse le età, le condizioni economiche, le coordinate geografiche, ma in tutti questi **spaccati di vita**, c'è sempre e comunque, una **espressione d'amore** che va molto oltre a quello che ci si aspetta. È sempre difficile fare una selezione, perché ognuno nella sua umanità ha cercato di trasmettere qualcosa della vita che è stata segnata da questa esperienza, una vita che non sarà più la stessa.

Nell'aiutarci a realizzare quest'iniziativa, così importante per noi, è stato fondamentale il supporto di Mariangela Bodrati, segretaria del concorso, Maria Rosa Maetzke e Rosamaria Muscolo che hanno letto tutti i racconti e fatto una prima selezione per la giuria.

Ai nostri 10 speciali giurati (Gioia Battista, Marinella Chirico, Tommaso Contessi, Francesco De Filippo, Cristiano Degano, Roberta Giani, Michela Morut-

to, Daniela Poggi, Ferdinando Schiavo e Ilaria Tuti), e alla Presidente Michela Marzano va un sincero grazie per il lavoro svolto.

Il 29 aprile, in una riunione Zoom, hanno proclamato i vincitori del Concorso che vedranno i propri racconti pubblicati in un libro, in uscita a Settembre. I loro nomi e le 3 menzioni speciali di Michela Marzano sono visibili sul nostro sito (www.debanfield.it).

C'è una novità. Quest'anno, per permettere a chiunque lo volesse di sostenere il progetto e **contribuire attivamente** a dare voce a chi convive quotidianamente con la demenza, abbiamo creato la campagna di crowdfunding "La Nonna sul Pianeta blu", disponibile su www.ideaginger.it. Così facendo, fino al 12 maggio sarà possibile **donare per la pubblicazione** dei racconti sia online, sia in contanti presso la sede di Via del Lavatoio 4.

Con Coop Alleanza 3.0 il supermercato è Dementia Friendly

Una ricerca condotta dall'Alzheimer Society britannica ha messo in evidenza che **l'83% delle persone con demenza considera piacevole fare la spesa**. Piccole strategie e semplici accorgimenti alla portata di tutti possono aiutarle a sentirsi ancora di più a loro agio nello svolgere quest'attività quotidiana.

Da questa riflessione è nata la collaborazione tra CasaViola e **Coop Alleanza 3.0**.

L'obiettivo è quello di aumentare il benessere della comunità, offrendo gli strumenti per una comunicazione accogliente ed efficace per la persona con demenza e rendendo i luoghi di frequentazione abituale, come il supermercato, più accoglienti e "vivibili". **Un ambiente attento, gentile, premuroso mette a proprio agio e rende possibili le normali azioni quotidiane** che una persona con deterioramento cognitivo potrebbe avere difficoltà a svolgere.

Diventare un "Negozio Amico della Demenza" è un processo di trasformatio-



Quando vedi questo bollino significa che stai entrando in un supermercato "Dementia Friendly", dove le persone con demenza sono accolte al meglio.

ne che inizia dall'aumento di consapevolezza e comprensione nello staff: è proprio da questo è partito il lavoro di CasaViola.

A una prima fase di formazione sulla piattaforma di e-learning di Coop Alleanza 3.0, tenutasi a giugno, si sono affiancati in autunno gli incontri in teleconferenza per piccoli gruppi. La **formazione** ha interessato **88 dipendenti di Coop Alleanza 3.0 della provincia di Trieste** provenienti da punti vendita molto diversi tra loro, sia per tipologia (ipermercati, negozio rionale), sia per collocazione territoriale (centro, periferia, altipiano).

Il percorso finora effettuato ha permesso a tutti i partecipanti di acquisire la qualifica di "Dementia Friend" e a tutti i supermercati Coop Alleanza 3.0 di Trieste il riconoscimento di "Dementia Friendly", secondo i criteri di Federazione Alzheimer Italia.

Il progetto non è, però, destinato a fermarsi. Nel prossimo futuro seguiranno altri interventi, a più ampio respiro, che CasaViola e Coop Alleanza 3.0 hanno già avviato e che presto vi racconteremo.

Una rete di protezione per evitare i ricoveri

Rimanere a casa fino alla fine.

Con questa mission è nata l'Associazione de Banfield, 34 anni fa, quando le pratiche di assistenza domiciliare, nell'accezione in cui la intendiamo oggi, erano ancora pionieristiche.

In questi anni abbiamo continuato ad applicare per centinaia di anziani un modello che, con **al centro la persona**, si basa sulla **costruzione di una rete** di risposte che permettano la permanenza a casa anche in condizioni di non autosufficienza, in alternativa a ricoveri ospedalieri non strettamente necessari o al ricovero non desiderato in strutture.

Anche se lentamente, i Servizi Pubblici hanno intrapreso un percorso di cambiamento lungo questa linea.

La pandemia, con il violento impatto

soprattutto sulla popolazione anziana, mettendo in primo piano i limiti di un approccio ancora molto centrato sulle cure ospedaliere, ha portato in evidenza le molte criticità ancora presenti e la necessità di rinnovare in maniera strutturale l'assistenza nel territorio.

Nettamente in questa direzione si pone il PNRR nazionale da cui in parte discendono alcuni **provvedimenti della Regione Friuli Venezia Giulia** quali: il "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile", le "Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazione di domiciliarità comunitaria" e l'istituzione di un Tavolo tecnico per l'elaborazione del Piano terapeutico assistenziale per le demenze.

Collegati a questi provvedimenti sono i **bandi emanati** per l'attivazione di progetti che hanno l'obiettivo di speri-

mentare esperienze di risposta domiciliare ai bisogni degli anziani, puntando soprattutto sulla **messa in rete e coordinamento tra associazioni del terzo settore, Enti locali, Aziende Sanitarie**. Come de Banfield abbiamo partecipato a questi bandi proprio perché pienamente rispondenti al modo di operare che da sempre abbiamo applicato e che costituisce il patrimonio prezioso della nostra associazione.

Tale competenza ci è stata riconosciuta con l'approvazione e il finanziamento dei nostri progetti, la cui attuazione ci permetterà di aumentare la nostra capacità di rispondere al già grande numero di richieste che ci pervengono.

Determinante sarà poi che quanto realizzato in via sperimentale, venga mantenuto in futuro con servizi stabilmente presenti nel territorio.



Gli obiettivi di Si Fa Rete

- Supportare i servizi pubblici di Comune e Azienda Sanitaria nel monitorare la qualità di vita degli anziani fragili
- Sviluppare dei programmi di formazione omogenei in tutta la regione per volontari, caregiver e careworker
- Sperimentare programmi di rigenerazione sociale a supporto dell'anziano fragile e della sua famiglia

Il Progetto SI FA RETE è cofinanziato da: Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità

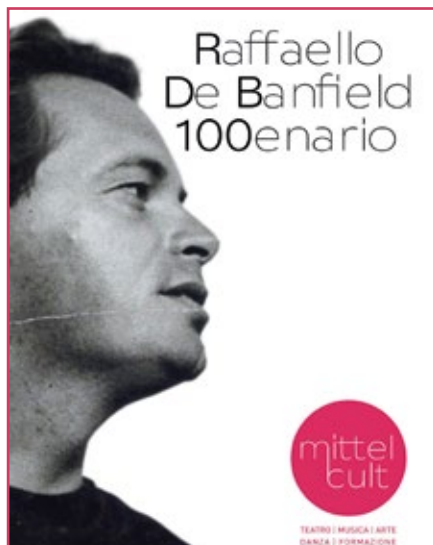


Gli obiettivi di CuraCari in rete

- Aumentare la sinergia tra le associazioni regionali che si prendono cura delle persone con demenza e delle loro famiglie
- Fare un'indagine sui bisogni dei caregiver di persone con demenza per adeguare i servizi alle loro necessità
- Sviluppare nuove azioni a supporto dei caregiver in un'ottica di condivisione delle risorse tra associazioni

Progetto "CuraCari in rete" finanziato con il contributo della Regione Autonoma FVG, Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Servizio politiche per il Terzo settore, in attuazione dell'articolo 8, commi da 31 a 33bis, della LR 24/2019 e del Regolamento emanato con DPRReg. 0102/Pres. del 31 luglio 2020

Celebrazioni per i 100 anni di Raffaello de Banfield



RdB 100 è il progetto che celebrerà il centenario della nascita del barone **Raffaello de Banfield Tripicovich** detto "Falello", fratello della nostra fondatrice Maria Luisa "Pinky", e personaggio importantissimo nella storia culturale e imprenditoriale di Trieste e di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Nato a Newcastle upon Tyne il 2 giugno del 1922 e scomparso a Trieste il 7 gennaio 2008, Raffaello de Banfield fu **imprenditore, cosmopolita e uomo di grande cultura**.

Dopo gli studi in Svizzera e in diverse città italiane, tra il '46 e il '58 visse soprattutto tra Parigi e New York e si dedicò alla creazione di opere e balletti. In questo periodo, immerso nel fervente clima culturale della capitale francese del dopoguerra e della crescente metropoli americana, conobbe artisti importantissimi come Pablo Picasso, Francis Poulenc, Jean Cocteau e Maria Callas. Una volta tornato a Trieste si dedicò agli affari e alla **direzione artistica del Teatro Lirico Giuseppe Verdi**.

Il progetto dedicato al suo centenario, organizzato da Alessandro Gilleri con Golden Show, ripercorre il percorso artistico storico di Raffaello nella Trieste del dopoguerra fino all'inizio del secondo millennio.

RdB 100 prevede, presso il Palazzo Mittelcult di via Coroneo 15 (Trieste), l'allestimento di **una mostra** e di 5 appuntamenti presso la sala Beethoven.

In particolare, il programma prevede **4 concerti** (26 e 28 maggio, 17 e 18 giugno) e **una serata di gala** l'1 giugno, durante la quale verrà rappresentata l'opera "Colloquio con il tango" di de Banfield e altri compositori e drammaturghi legati alla sua vita artistica.

Il biglietto d'ingresso è di 25,00 € per i concerti e 100,00 € per la serata di gala e **parte del ricavato verrà devoluto all'Associazione Goffredo de Banfield** per il sostegno delle persone anziane fragili.

Biglietti e prenotazioni saranno disponibili al Ticket Point di Corso Italia 1 e sul loro sito online. Per maggiori informazioni generali sugli eventi: www.goldenshowtrieste.com

Al cinema con la Cappella Underground

Con grande piacere a febbraio abbiamo cominciato a collaborare con gli amici de **La Cappella Underground**, l'associazione triestina che da più di 40 anni promuove l'arte cinematografica nella nostra città. L'obiettivo è quello di lavorare assieme in nuove iniziative di sensibilizzazione della comunità ed inclusione delle persone con demenza e dei loro familiari.

A dare il via a questo progetto comune sono stati due eventi presso il Cinema Ariston di Trieste.

Il 15 febbraio 2022 si è tenuta la proiezione evento del film di Paolo Ruffini **PerdutaMENTE**, un documentario in cui il noto attore e regista toscano viaggia lungo l'Italia per imparare a conoscere l'Alzheimer, ma soprattutto le persone che lo vivono quotidianamente ovvero i malati e i loro careg-

ver. Come dice lo stesso Ruffini «*il centro narrativo del documentario non è la malattia, ma le emozioni e i sentimenti che legano i pazienti ai propri cari*». Dopo lo spettacolo la coordinatrice di CasaViola **Antonella Deponte** ha risposto ai dubbi della sala.

Il 7 marzo, all'interno del nostro ciclo di conferenze **Obiettivo Salute**, è stato proiettato, alla presenza del regista Daniele Gaglianone, il film sul mondo di chi è nato prima della rivoluzione tecnologica del '900 **"Il tempo rimasto"**.

La collaborazione con La Cappella Underground, però, è solo agli inizi: in programma ci sono nuove iniziative, alcune delle quali pensate anche per il Mese Mondiale dell'Alzheimer, che punteranno a costruire sempre più luoghi e servizi **Amici della Demenza**.



Locandina proiezione evento di "PerdutaMENTE"



Un frame de "Il tempo rimasto"

La Borsa che Dona: raccolti oltre 32mila euro



Alcune delle volontarie con Ariella Reggio

30 novembre 2021 – 31 gennaio 2022
Sono bastati due mesi perché il progetto solidale "La Borsa che Dona" raccogliesse **32.700 € ovvero 1.090 ore** di consulenza, assistenza, sostegno e cura per le persone anziane fragili. Di fronte a questo commovente risultato, un grande e sincero grazie va innanzitutto a **donatori e donatrici** che

hanno scelto di aiutare chi vive una vecchiaia difficile.

Con il cuore vogliamo ringraziare anche i nostri fantastici **testimonial**: Lino Guancia, Daniela Poggi, Giovanna Botteri, Rossana Bettini Illy, Michela Moruto, Ariella Reggio e Barbara Franchin.

E infine, un immenso grazie va a tutte le **volontarie e i volontari** dell'Emporio della Solidarietà che sono il cuore pulsante, nonché le mani, di questo progetto. Senza di loro non avrebbe letteralmente mai potuto prendere forma. Ma non è finita qui: se avete dei foulard che non usate più, **le nostre volontarie sono in cerca di materiale per nuove creazioni** de "La Borsa che Dona". Per donare all'Associazione i vostri foulard dimenticati in un cassetto e vederli diventare delle bellissime borse contattateci allo 040 362766 o a info@debanfield.it.

Ricordo di Alex Cambissa e Fiora Valenzin



A gennaio si è spento **Alex Cambissa**, stimatissimo benefattore dell'Associazione e padre della nostra consigliera Cristiana Cambissa Fiandra. L'ingegner Cambissa aveva voluto trasformare il dolore per la perdita del figlio Giancarlo in un atto di solidarietà verso le persone più bisognose, attraverso un sostegno importante e continuativo che dura, portato avanti dalla figlia, da più di vent'anni. L'ingegnere è stato una presenza costante nella vita dell'Associazione, sempre affabile, attento, impegnato. Un gentiluomo che ci mancherà moltissimo.



Un altro ricordo va alla cara **Fiora Valenzin**, volontaria storica dell'Emporio della Solidarietà e sostenitrice dell'Associazione, con la sua presenza e il suo sorriso rendeva il nostro impegno meno faticoso. A febbraio ci ha salutato dopo una lunga vita temprata dallo sport come nuotatrice professionista. Dopo i successi sportivi si era dedicata alla famiglia, ma non aveva mai abbandonato lo sport e il suo ultimo tuffo è della tarda estate 2021. Resterà per noi indelebile il suo modo di affrontare la vita con forza, con gioia e con l'indimenticabile sorriso.

Agenda

13 maggio 2022 alle 17:30

Obiettivo Salute

Un incontro per i caregiver e le persone con demenza di cui si prendono cura.

Con Giulio Salerno impareremo degli esercizi divertenti da fare in coppia per stimolare le capacità cognitive e motorie. CasaViola (via Filzi 21/1) e online

26 maggio - 01 giugno 2022

RdB100

Celebriamo assieme a Golden Show il centenario di Raffaello de Banfield. La mostra, la tavola rotonda e gli spettacoli per ricordare la sua vita.

Palazzo Mittelcult,
via Coroneo 15 - Trieste

19 giugno 2022

15° Trofeo

Baron Banfield under 15

La regata per Optimist dello Yacht Club Adriaco che si abbina allo storico "Trofeo Baron Banfield over 60", per sensibilizzare i giovani velisti sui problemi degli anziani non autosufficienti."

3 settembre 2022

34° Trofeo Baron Banfield

La regata per timonieri over 60 ed imbarcazioni d'altura dello Yacht Club Adriaco per dare spazio allo scambio fra generazioni e favorire l'andar per mare a tutte le età.



Sostienici!

Dona sostegno, protezione e cura alle persone anziane fragili che si rivolgono a noi e alle loro famiglie.

Puoi donare:

- online con **Carta di credito o PayPal** sul nostro sito www.debanfield.it
- sul conto corrente postale numero 14530349
- sul **conto corrente bancario Unicredit Banca IBAN IT 31 Y 02008 02230 00000 5533689**
- **destinando il tuo 5x1000 sulla dichiarazione dei redditi C.F. 90034190323**

Con il tuo aiuto potremo prestare ausili, fornire consulenze socio-sanitarie professionali, formazione e sostegno psicologico ai caregiver di persone con demenza, tutto a titolo gratuito. Aiutaci a donare una vecchiaia più serena a chi è più fragile!

I CONTRIBUTI SONO LIBERI (e si possono detrarre).

L'Associazione Goffredo de Banfield è iscritta al n. 12 del Registro generale del volontariato organizzato della Regione Friuli Venezia Giulia. In quanto tale è una ONLUS di diritto ai sensi del D.L. 4.12.1997 n. 460, sezione II, art.10, comma 8 (G.U. suppl.ord. n.1 /L dell'1.1.98).

Associazione Goffredo de Banfield - ONLUS OdV

Sede Legale: via Fabio Filzi, 21/1 - 34132 Trieste
Sede Operativa: via del Lavatoio, 4 - 34132 Trieste
 tel 040 362766 - fax 040 774938
 e-mail: info@debanfield.it - www.debanfield.it
 codice fiscale 90034190323

Organo di Amministrazione

Presidente: Maria Teresa Squarcina

Vicepresidente: Mariella Magistri De Francesco

Tesoriere: Franco Magistri

Consiglieri: Maria Teresa Bassa Poropat, Cristiana Cambissa Fiandra, Cristiano Degano, Sebastiano Mosterts de Banfield

Organo di Controllo

Presidente: Paolo Marchesi

Membri: Paolo Davanzo, Giulia Gardin

PERIODICO SEMESTRALE FONDATA NEL 1988 DA MARIA LUISA DE BANFIELD

Registrazione al Tribunale di Trieste n. 885 del 22.10.1994

Direttore Responsabile

Leopoldo Petto

Comitato di redazione

Esther Bianco, Mariangela Bodrati, Eliana Calza, Cristiano Degano, Maria Rosa Maetzke, Giovanna Pacco, Giulia Riosa, Paola Sain, Maria Teresa Squarcina

Grafica

davanzographics.com

Stampa

Lithostampa

La tiratura di questo numero è di 6.000 copie

Ringraziamo

- Fondazione Dorni
- Fondazione Finney
- Fondazione Aldo e Ada Modugno
- Cristiana Cambissa Fiandra e The Office S.r.l.
- Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.
- Silvia Fabbro
- Paolo e Marco Lipizer
- Nerio Benelli
- Associazione 50 & PIU'
- Etta Carignani
- Circolo Aziendale Generali
- Cesare Braulin
- Rotary Club Trieste
- Emanuela Quarantotto
- Giulio Donati
- Ester Lorber
- Rita Cattaruzza
- Gianfranco e Anna Maria Gutty
- Vittoria Maria Sarra
- Amici Campeggio Obelisco
- Maria Cristina Pedicchio
- Vittorio Antonaglia
- Giulio Longo
- Silvia Miele
- Sebastiano Mosterts de Banfield
- Stefano Zuban
- Michela Marzano, Gioia Battista, Marinella Chirico, Tommaso Contessi, Francesco De Filippo, Cristiano Degano, Roberta Giani, Michela Morutto, Daniela Poggi, Ferdinando Schiavo, Ilaria Tuti per il loro lavoro come giuria del Concorso Letterario "La Nonna sul Pianeta blu"
- Tutte le volontarie e i volontari che ci hanno aiutato nell'imbustamento della campagna del 5x1000

- I genitori di Daniele Bernardini, Adele Davanzo e Marlena Mazzetti, oltre ai bambini stessi, e Claudio Riosa per la loro disponibilità e il loro aiuto nella creazione della campagna del 5x1000

Seguici sui social e visita il sito!



Vuoi ricevere il bollettino via e-mail?

Se hai un indirizzo di posta elettronica comunicacelo, così ci aiuterai ad essere più efficienti e a destinare ancora più risorse alle nostre attività. Saremo più vicini e più uniti nella solidarietà!

scrivici a info@debanfield.it